

**LO STOP ALLA SCISSIONE PAGAMENTI**

## Professionisti soddisfatti

L'abolizione dello split payment per i professionisti convince tutte le categorie. Se confermata, la misura sarà accolta con entusiasmo dalle varie organizzazioni di rappresentanza. Che già ieri hanno espresso la loro opinione sul decreto dignità, in particolare sulla parte relativa alla semplificazione fiscale. «Il decreto dignità presenta luci e ombre», è il commento del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro. «Le misure in materia fiscale e contabile sono state ben accolte dai professionisti, sia per la previsione di abolizione dello split payment per le prestazioni di servizi rese alla pubblica amministrazione sia per gli interventi finalizzati a semplificare le attività di studio, come nel caso del rinvio della scadenza dello spesometro e la revisione del redditometro. In generale, però, le anticipazioni mediatiche del decreto non convincono pienamente». Completamente positivo il commento del presidente di Confprofessioni Gaetano Stella «il decreto restituisce dignità ai liberi professionisti. Abbiamo lottato in tutte le sedi per rimuovere un provvedimento creato solo per fare cassa e finalmente abbiamo trovato ascolto. Il vicepremier Di Maio è stato di parola: ci aveva assicurato l'abolizione dello split payment e ora dalle promesse siamo passati ai fatti. Certamente l'abolizione dello split payment consentirà agli studi professionali di tornare ad investire e a innovare» ha concluso Stella. Più cauto l'approccio del Consiglio nazionale dei commercialisti, che aspetta l'ufficialità per esultare definitivamente. «È una delle richieste che il Consiglio chiede da tempo. Questi primi provvedimenti dell'esecutivo tipo l'abolizione dello split payment, qualora dovessero effettivamente concretizzarsi, segnerebbero un innegabile cambiamento positivo dell'atteggiamento rispetto agli adempimenti in ambito tributario». Anche la Rete delle professioni tecniche aveva già da tempo segnalato il problema e vede di buon occhio l'abolizione della misura. Secondo il presidente Armando Zambrano: «l'applicazione ai professionisti era un'assurdità. Già dobbiamo subire ritenute d'acconto, contribuzione, Iva. Misure che, a conti fatti, incidono per il 40% del nostro fatturato. Ringraziamo il Governo per questo provvedimento, atteso da tempo. Ma non è l'unico atto che ci attendiamo da questo esecutivo. Aspettiamo un segnale sul tema della sussidiarietà, sulla modifica al testo unico sull'edilizia e sulla prevenzione al rischio sismico». «Lo split payment comportava un problema soprattutto per i grandi studi», dichiara Alberto Vermiglio, presidente Aiga (Associazione italiana giovani avvocati). «Questo perché si andava configurare una situazione complicata: molto spesso i grandi studi vedono altri professionisti partecipare alle attività richieste da una Pubblica amministrazione; e ovviamente questi professionisti fatturano e devono incassare l'Iva. Perciò il titolare si ritrova a non incassare l'Iva dallo Stato ma a versarla al professionista, manifestando un problema di liquidità. Ben venga l'abolizione annunciata dal decreto dignità». «L'abolizione dello split payment per le prestazioni di servizi rese alle pubbliche amministrazioni e assoggettate alla ritenuta alla fonte è un primo significativo passo verso le istanze degli architetti e ingegneri liberi professionisti. Siamo soddisfatti che il governo abbia affrontato da subito una questione così delicata come l'ammacco dell'incasso dell'Iva, causa di una notevole perdita di liquidità per i lavoratori autonomi». E quanto afferma Egidio Comodo, presidente di Fondazione Incarassa. Infine, commenti positivi anche dal presidente dei tributaristi Lapet Roberto Falcone: «siamo finalmente giunti all'avvio di una nuova stagione che va nella direzione da noi suggerita e rivolta a sostenere gli attori principali del sistema economico italiano: imprese e professionisti»

**Michele Damiani**

